

GIOVEDÌ 25 GENNAIO

## QUARTO SORTEGGIO

Tra gli abbonati annuali e semestrali all'*'UNITÀ'* saranno assegnati una AUTO FIAT 600 e 15 TELEVISORI FIRTE messi in palio dagli «A.U.».

ABBONATEVI SUBITO!

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 22

## ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

**Venerdì Fanfani si dimetterebbe**

## Argomenti

**Da Fiumicino a Napoli**

Ora circola la voce che Pon, Fanfani intende dimettersi nei prossimi giorni, prima dell'inizio del Congresso d.c. di Napoli (27 gennaio). E perché intenderebbe anticipare le dimissioni e la morte fisica del governo di «convergenza»?

Forse perché è insoddisferente della maggioranza di destra che gli ha dato la fiducia su Fiumicino? Se così fosse (e sarebbe indebolire) non si capisce perché non si è dimesso subito e perché, anzi, ha provocato lui stesso il formarsi di quella maggioranza, ponendo la fiducia e solidarizzando con i corrotti.

O forse per avere le mani più libere al Congresso d.c. e non apparirvi — lui candidato presidente del futuro governo di centro-sinistra — in posizione contraddittoria? Ma queste sono manovre tattiche che dicono ben poco all'opinione pubblica. Il fatto è che la DC e Pon, Fanfani hanno perso l'occasione, nel corso del dibattito su Fiumicino, di assumere posizioni in qualche modo nuove: una linea di conflitto che subordina la moralità amministrativa e la gestione democratica del potere a considerazioni di parte e all'unione sacra della DC non può essere la premessa di nulla di buono. E non basta qualche con-

**Voci di contrasti con Moro - Sibillina dichiarazione di Saragat dopo un colloquio con Fanfani****Dati contrastanti sui congressi della DC**

Anche la questione della crisi di governo, in cui l'elemento di chiarezza politica dovrebbe essere fatto dominante nella vita democratica del paese, è subordinata al complicato gioco dei contrasti interni della DC, acuti dalla imminente scadenza congressuale del maggior partito di governo. I cronisti politici hanno dovuto ieri affannosamente rincorrere questa o quella pista, tentare sondaggi e azzardare ipotesi disparate per ritrovarsi infine davanti all'interrogatorio posto dall'evidente contrasto Moro-Fanfani sui tempi e sulla procedura della crisi di governo. Gli indizi raccolti da sabato sera sino al primo pomeriggio di ieri tendevano ad avallare l'ipotesi di un Fanfani disposto a dare le dimissioni nel corso di questa settimana (si parlava addirittura di venerdì mattina) per scrollarsi di dosso l'ipoteca della maggioranza di centro-destra, che sostiene il governo dopo il voto del fiducia alla Camera, e presentarsi quindi al Congresso di Napoli in veste di intermedio «leader» del centro-sinistra. Queste intenzioni, come si ricorderà, Pon, Fanfani avrebbe esposto a Gronchi nel colloquio di sabato sera ricevendo, sempre secondo quel che si dice, parere favorevole. A questo disegno si sarebbe però opposto l'on. Moro e con lui i dirigenti «dorotei», preoccupati delle possibili complicazioni che la procedura costituzionale della crisi avrebbe potuto provoca-

(Continua in 10 pag. 7 col.)

**Un'alà del palazzo gravemente danneggiata**  
**Attentato dell'O. A. S. contro il Quai d'Orsay**

Due morti e 32 feriti — Misterioso rapimento e ritrovamento di un deputato gollista — Il generale De Gaulle ripristinerebbe i pieni poteri



PARIGI — Quello che resta dell'auto che aveva a bordo il carico al plastico. Sullo sfondo altre auto danneggiate dalla爆破. (Telefoto ANSA - Unità)

(Dai nostri inviati speciali) — Parigi, 22 — Due morti e trentadue feriti — due di cui otto gravi — al ministero degli esteri, al ministro degli esteri, per una bomba OAS. Un deputato dell'UNR, rapito nella sua abitazione da uomini dell'OAS e ritrovato poche ore dopo, a venti chilometri di distanza. La cronaca politica di oggi, a Parigi, si riassume in questi due clamorosi episodi. Ma può darsi che ne trarrà forse il pretesto per riproporre l'adozione dell'art. 16 della Costituzione, vale a dire i pieni poteri. Questi, poi, potranno servirgli come strumento di dittatura in tutte le direzioni (soprattutto, visto fatto di pensare all'uso che il regime può farne, nell'ipotesi di un risveglio troppo accentuato dell'opposizione democratica).

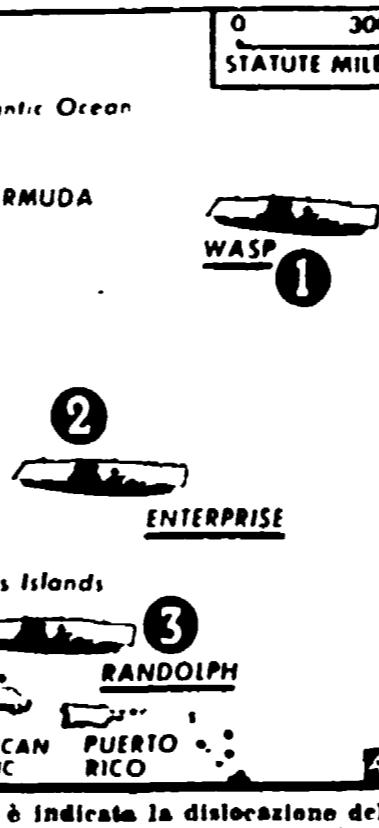
Vediamo i fatti, in ordine di tempo. Alle 9.15 di stamane, il dott. Manguy — radiologo e deputato UNR — aveva appena consegnato il suo primo cliente, quando tre uomini armati di mitra hanno fatto irruzione nella palazzina di Bourg-la-Reine, dove si trovano la sua abitazione e il suo studio. Bourg-la-Reine non è un coltello sparuto nelle campagne, ma un sobborgo di Parigi, a dieci chilometri dal centro. L'informiera del dott. Manguy ha udito i tre terroristi parlare di OAS. Il dottore è stato spinto fuori e fatto saltare su una macchina, che è partita a tutta velocità. La polizia ha potuto istituire blocchi stradali solo mezz'ora dopo il rapimento. Tuttavia, alle quattro del pomeriggio, il deputato rapito era già stato ritrovato a Montigny, sano e salvo. Due uomini che lo sorvegliavano sono stati arrestati.

Mezz'ora dopo, una potente bomba è esplosa in uno dei cortili interni del Quai d'Orsay. Un'alà del palazzo, dove ha sede il ministero degli esteri, ha subito gravissimi danni. Due impiegati sono morti; 32 persone sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente. Molte automobili si sono incendiate. Un camioncino è andato distrutto. Il morto era l'autista del camioncino. Tutti i vetri delle finestre che danno su rue de l'Université sono infranti e i danni, al primo piano dell'edificio, sono ingentissimi.

E qui che sono stati raccolti tutti i feriti. In un primo tempo, si è creduto che l'esplosione fosse avvenuta a bordo di una vettura del corpo diplomatico tunisino. Il consolato tunisino indaga per stabilire l'origine di questa voce. Alla drammatica dei fatti si aggiunge così un puzzone di mistero diplomatico: si possono facilmente immaginare le conseguenze che avrebbero potuto derivare, all'indomani della rottura delle trattative su Bierta, se fosse stato stabilito che una vettura tunisina era stata fatta saltare in un coro del ministero degli esteri francesi.

L'attentato ha suscitato una grandissima emozione. I giornali del pomeriggio, nelle prime edizioni, recavano a lettere di scatola, la notizia del rapimento di un deputato. La vicenda aveva molti aspetti conturbanti, che sfioravano l'incredibile. Ci si chiedeva come un fatto simile potesse avvenire, in pieno giorno, a Parigi. Nei corridoi di Palazzo Borbone si veniva a sapere che molti deputati UNR erano stati preavvertiti che avrebbero rischiato il rapimento; l'OAS aveva inviato lettere di minaccia in questo senso, specificando che intendeva rapire

l'astronauta Glenn, durante una delle numerose esercitazioni in preparazione del lancio, mentre prende posto nella capsula. (Telefoto A.P.-Unità)



CAPE CANAVERAL — L'astronauta Glenn, durante una delle numerose esercitazioni in preparazione del lancio, mentre prende posto nella capsula. (Telefoto A.P.-Unità)

NEW YORK — Nella cartina è indicata la dislocazione delle portarelli Wasp (n. 1), Enterprise (n. 2) e Randolph (n. 3) che prenderanno parte al recupero della capsula (Telefoto)

Un'alà del palazzo gravemente danneggiata

**FARMACO CECOSLOVACCIO CONTRO LA LEUCEMIA**

In decima pagina le informazioni

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1962

## UN CAUTO COMUNICATO

**La Difesa non si pronuncia sull'aereo****Smentita bulgara all'ipotesi di spionaggio**

Le condizioni del pilota bulgaro, precipitato con il suo aereo ad Acquaviva delle Fonti, sono discrete e lo stato generale del ferito non desta preoccupazioni. I tecnici dell'aeronautica, con lo aiuto di una gru, hanno sollevato la fusoliera del MIG 17 per fotografarla. Il ministro di Bulgaria a Roma ha compiuto un nuovo passo presso la Farnesina e il governo di Sofia ha diffuso una smentita sull'episodio sul quale il ministro della Difesa italiano ha emanato ieri sera l'annuncio comunicato.

Queste le notizie di ieri sull'incidente aereo avvenuto sabato in località Lamone (a quattro chilometri dall'abitato di Acquaviva delle Fonti, a 1800 metri dalla base missilistica della NATO). Il pilota del MIG 17, il sottotenente Miluse Solakov, ieri ha trascorso una giornata relativamente serena nella sua camera dell'ospedale civile di Acquaviva. Il primario pediatra dell'ospedale, dottor Cajaffa, non ha potuto però operare l'ufficio. L'intervento per la riduzione delle fratture riportate al braccio sinistro, doveva aver luogo alle 20.30, ma è stato rinviato perché le condizioni del sottotenente Solakov (il quale registrava una temperatura di 37,7 gradi) sono apparse al medico ancora pericolose. Secondo il dottor Cajaffa, che riterterà stasera l'operazione, il caso non è facile e le fratture si presentano complesse.

Le rilevazioni tecniche sono state effettuate nella tarda mattinata. Una gru, trasportata sul posto da un caro attrezzi della base aerea di Gioia del Colle, ha sollevato la fusoliera del MIG 17: i tecnici e i fotografi dell'aviazione hanno effettuato rilievi e fotografie della parte inferiore della fusoliera. Lo aereo è stato poi rimesso a terra. Le voci più disparate continuano intanto ad essere diffuse sulla sorte dell'aereo, che per ora rimane sul posto vigilato da un fitto cordone di carabinieri, poliziotti e avieri. Secondo alcuni, la fusoliera verrebbe demolita, secondo altri essa verrebbe trasportata a Gioia del Colle o a Roma tutta intera.

Frattanto, sono intravvisibili ad Acquaviva i tre contadini — Cosmo, Anselmi e Pavone — che assistettero all'incidente e prestaron ai sottotenente Solakov i primi soccorsi.

Sullo episodio, lo ufficio stampa del ministero della Difesa ha diffuso ieri un comunicato, nel quale, dopo una descrizione dell'incidente, delle caratteristiche dello aereo e delle condizioni del sottotenente Solakov, si afferma tra l'altro:

«L'esame tecnico del materiale di volo e di quello esistente a bordo è ancora in corso.

«Come risulta da alcune frasi frammentarie pronunciate subito dopo l'incidente, il pilota ha voluto informare di essere fuggito da Bulgaria allo scopo di sottrarsi al regime politico di quel paese e di non volerlo più tornare; chiedendo anche di non essere messo a contatto con le autorità bulgare in Italia. Non si è ancora in grado di esprimere un giudizio definitivo sulla natura dell'episodio, nel quale è stata tuttavia ravvisata subito una violazione dello spazio aereo italiano».

Il comunicato prosegue affermando che «dal'esame tecnico del materiale di volo, tra il quale vi sono attrezzi fotografici idonei ad effettuare riprese aeree, nonché dall'interrogatorio formale cui sarà sottoposto il pilota, non appena le sue condizioni fisiche lo consentiranno, potranno trarsi conclusioni precise, atte a stabilire se gli indizi finora esistenti di un vero e proprio caso di spionaggio aereo possono essere maggiormente avvalorati».

Comunque «ogni ulteriore sviluppo della questione che presenta ovviamente notevoli aspetti di carattere internazionale — sia politico che militare — sarà portato — conclude il comunicato — tenacemente a conoscenza della pubblica opinione».

Lo stesso comunicato con-



PARIGI — Il deputato francese rapito a Bourg-la-Reine, Paul Manguy (Telefoto ANSA)

sidente del partito gollista ha spiegato che già cinquantasei deputati e senatori dell'UNR avevano subito attenuti al plastico (alcuni due volte); in questi ultimi giorni molti di essi avevano ricevuto minacce più precise: «Le lettere — ha detto Schmittlein — avvertivano i nostri colleghi che avrebbero potuto essere oggetto di attacchi e di rapimenti in occasione dell'anniversario della settimana delle barricate». Infine Schmittlein ha

SAVERIO TUTINO

(Continua in 10 pag. 9 col.)

un MIG 17 e reca i segni distintivi dell'aviazione di Bulgaria sui due piani verticali di coda e sulla fusoliera: si faceva osservare ieri a Roma che un aereo-spiò non si presenta sugli obiettivi stranieri con i contrassegni della nazione di provenienza (il caso Powers, richiamato per l'occasione dalla stampa governativa e da destra, insegni).

A Bari sono da due giorni l'addetto militare colonnello Ivanoff e il consolo di Bulgaria a Roma, Terzey. Fino a ieri, però, nonostante le assicurazioni in precedenza ricevute dalle autorità dell'aeronautica militare, non hanno potuto vedere ne il ferito né l'aereo. In proposito, la Legazione di Bulgaria a Roma ha diffuso un suo comunicato nel quale si confermano queste notizie, e si informa di un nuovo passo compiuto in questa direzione dal ministro Krum Cristov, al ministero degli Esteri. Ma il governo italiano non sembra per ora propenso a consentire questo diritto ai diplomatici bulgari.

L'ufficiale invece è stretto dappresso dal cappellano dell'ospedale, don Giovanni Tritto; il prete, che sabato ha impartito al Solakov la estrema unzione «sub conditione», ora si «cura» l'ammalato ed è stato lui stesso a diffondere la notizia che l'ufficiale avrebbe chiesto di non voler più tornare in Bulgaria.

Radio Sofia, intanto, ha diramato ieri sera una nota dell'agenzia B.T.A., autorizzata dal governo bulgaro, in cui si conferma la versione della Legazione e si afferma che «la stampa occidentale fa molto rumore sull'incidente e diffondono informazioni fantastiche. Inventate di nulla pianta, allo scopo evidenziare le tensioni o di avvelenare i rapporti fra i paesi interessati. L'Agenzia telegrafica bulgara — dice il comunicato — è autorizzata a dichiarare che le affermazioni della stampa straniera, secondo le quali il volo era stato effettuato a scopi di spionaggio, sono inventate di nulla pianta e del tutto destituite di fondamento». Radio Sofia ha aggiunto che il governo bulgaro ha chiesto, tramite la sua legazione a Roma, la immediata consegna del pilota e dell'apparecchio.

#### Precisazione

La fotografia dei sottotenenti dell'aviazione bulgara Milos Solakov, pubblicata nella edizione di ieri, è stata fornita al nostro giornale dalla Agenzia ANSA-UP per gentile concessione della redazione del Telegiornale.

## Ufficiali della NATO dal pilota bulgaro



BARI — Tre ufficiali della NATO, di cui uno italiano, fotografati mentre si dirigono verso l'entrata dell'ospedale di Asciavilla dove è ricoverato il pilota bulgaro precipitato col suo aereo. (Telefoto)

### Seminario a Stresa di urbanisti, sociologi ed economisti

## Le grandi città alla ricerca d'una dimensione regionale

Affermata la necessità di una pianificazione su vastissima scala e l'esigenza della proprietà pubblica delle aree fabbricabili — Urbanisti famosi hanno tenuto le relazioni

(Dai nostri inviati speciali)

STRESA, 22. — Le nostre grandi città, Milano, Roma, Napoli, Genova, Torino, le grandi città europee, di Londra, Parigi ad Amburgo, sono vecchie, inadeguate, congestionate. Esse appartengono ad un'era ormai superata, l'era paleotecnica, della prima rivoluzione industriale, dalla macchina a vapore fino alla grande crisi del '30. Le città della nuova era, dell'era neotecnica caratterizzata dal moltiplicarsi delle fonti di energia e dalle sempre più rapide comunicazioni, stanno cercando una nuova dimensione, una nuova forma, una nuova carat-

terizzazione che sconvolge la fisionomia della città regione (infatti il rapporto fra la popolazione della città e quella del circondario è a Milano di 1 a 1).

Dare una definizione della città regione è estremamente difficile, anche perché, abbiano detto, un accordo su di essa non è stato raggiunto.

Possiamo però dire quello che la nuova città non dovrà essere: una città smisurata che cresce con un continuo urbano senza soluzione; un agglomerato di insediamenti in cui permane la distinzione fra città, campagna e suburbio; un allargamento artificioso dei confini della antica città per decensionatura.

ARTURO BARIOLI

**Il card. Wyszyński in febbraio a Roma?**

Il card. arcivescovo di Varsavia, Stefano Wyszyński, verrebbe pressumamente a Roma.

nel dialogo, più ristretto, ma essenziale, fra le varie organizzazioni che rappresentano diverse categorie di utenti, pubblici e privati, di massa ed individuali.

Recenti atti della politica economica e della politica generale del governo hanno chiaramente rivelato il disegno di svuotare dall'interno necessità e richieste impellenti e di predisporre misure elusive che cercano la soluzione di un problema nell'aggravamento di numerosi altri. E' questo il caso della legge sulle aree fabbricabili, delle disposizioni del CIP in materia di unificazione tariffaria, della proposta di legge del ministro dell'Industria per disciplinare l'obbligo di allacciamento e di fornitura, della proposta di legge dell'on. D. Cocco per la istituzione del comitato per l'energia.

Pertanto l'Ispettore rivolge agli automobilisti le seguenti raccomandazioni:

1 In tutti i casi nei quali le condizioni di aderenza o sicurezza della strada sono dubbi, ed i pneumatici non sono in perfetta stato, è necessario mantenere una velocità ridotta.

2 In caso di nebbia, di scarsa visibilità per avverse condizioni atmosferiche e di insufficiente illuminazione pubblica, i conducenti dovranno tenere sempre accesi i proiettori abbaglianti anche nei centri abitati, per vedere ed essere visti.

3 Nelle strade a tre corsie occorre sa-

per rinunciare a molti sorpassi quando essi debbono avvenire in condizioni di precaria sicurezza.

Troppe le disgrazie provocate dal maltempo

## «Decalogo» per evitare gli incidenti in inverno

E' stato elaborato dall'Ispettore per la motorizzazione - Rispettandolo gli automobilisti garantirebbero la diminuzione dei sinistri

La recrudescenza degli incidenti stradali verificatisi nei mesi invernali ha messo in allarme l'Ispettore generale della motorizzazione. Un comunicato informa che dai rilevamenti effettuati è risultato che, in genere, gli automobilisti non hanno tenuto conto degli aspetti più pericolosi della stagione invernale agli effetti della circolazione stradale e cioè della nebbia, delle strade gelate o sdrucciolevoli, della visibilità generalmente ridotta.

Pertanto l'Ispettore rivolge agli automobilisti le seguenti raccomandazioni:

1 In tutti i casi nei quali le condizioni di aderenza o sicurezza della strada sono dubbi, ed i pneumatici non sono in perfetta stato, è necessario mantenere una velocità ragionevolmente moderata.

2 In caso di nebbia, di scarsa visibilità per avverse condizioni atmosferiche e di insufficiente illuminazione pubblica, i conducenti dovranno tenere sempre accesi i proiettori abbaglianti anche nei centri abitati, per vedere ed essere visti.

3 Nelle strade a tre corsie occorre sa-

per rinunciare a molti sorpassi quando essi debbono avvenire in condizioni di precaria sicurezza.

### In una lettera inviata al nostro giornale

## Il presidente della Federpolizia documenta le gravi condizioni di agenti e carabinieri

Aperta polemica con « Il Tempo » che aveva accusato la stampa di sinistra e gli agenti di « lesa nazione »

A conferma del malcontento diffuso fra gli appartenenti ai vari corpi di polizia, in servizio e in congedo, per il cattivo trattamento loro riservato, è venuta al nostro giornale una documentata dichiarazione del presidente nazionale della Federpolizia, professor N. Piana.

In essa fra l'altro è deto-

to: « Che la categoria si dimostrava, da anni, in una spirale di aspettative della popolazione, nella concorde volontà di amministratori di enti locali e di amministratori sociali, è un fatto di molte forze politiche, nelle direttive non ha trovato sviluppo né nel dibattito che oramai

insegna tutto il Paese, ne

è maggiore concretezza di risultati e di decisioni. E' fuor di dubbio, infatti, che la Federazione si è assiduamente impegnata nella elaborazione di una nuova politica, specie per quanto riguarda l'unificazione tariffaria; e se i risultati sono

altro che soddisfacenti,

questo è conseguenza anche

del fatto che la attività di elaborazione tecnica delle proposte e delle direttive

non ha trovato sviluppo né

nel dibattito che oramai

insegna tutto il Paese, ne

è maggiore concretezza di

risultati e di decisioni. E' fuor di dubbio, infatti, che la Federazione si è assiduamente impegnata nella elaborazione di una nuova politica, specie per quanto riguarda l'unificazione tariffaria; e se i risultati sono

altro che soddisfacenti,

questo è conseguenza anche

del fatto che la attività di elaborazione tecnica delle proposte e delle direttive

non ha trovato sviluppo né

nel dibattito che oramai

insegna tutto il Paese, ne

è maggiore concretezza di

risultati e di decisioni. E' fuor di dubbio, infatti, che la Federazione si è assiduamente impegnata nella elaborazione di una nuova politica, specie per quanto riguarda l'unificazione tariffaria; e se i risultati sono

altro che soddisfacenti,

questo è conseguenza anche

del fatto che la attività di elaborazione tecnica delle proposte e delle direttive

non ha trovato sviluppo né

nel dibattito che oramai

insegna tutto il Paese, ne

è maggiore concretezza di

risultati e di decisioni. E' fuor di dubbio, infatti, che la Federazione si è assiduamente impegnata nella elaborazione di una nuova politica, specie per quanto riguarda l'unificazione tariffaria; e se i risultati sono

altro che soddisfacenti,

questo è conseguenza anche

del fatto che la attività di elaborazione tecnica delle proposte e delle direttive

non ha trovato sviluppo né

nel dibattito che oramai

insegna tutto il Paese, ne

è maggiore concretezza di

risultati e di decisioni. E' fuor di dubbio, infatti, che la Federazione si è assiduamente impegnata nella elaborazione di una nuova politica, specie per quanto riguarda l'unificazione tariffaria; e se i risultati sono

altro che soddisfacenti,

questo è conseguenza anche

del fatto che la attività di elaborazione tecnica delle proposte e delle direttive

non ha trovato sviluppo né

nel dibattito che oramai

insegna tutto il Paese, ne

è maggiore concretezza di

risultati e di decisioni. E' fuor di dubbio, infatti, che la Federazione si è assiduamente impegnata nella elaborazione di una nuova politica, specie per quanto riguarda l'unificazione tariffaria; e se i risultati sono

altro che soddisfacenti,

questo è conseguenza anche

del fatto che la attività di elaborazione tecnica delle proposte e delle direttive

non ha trovato sviluppo né

nel dibattito che oramai

insegna tutto il Paese, ne

è maggiore concretezza di

risultati e di decisioni. E' fuor di dubbio, infatti, che la Federazione si è assiduamente impegnata nella elaborazione di una nuova politica, specie per quanto riguarda l'unificazione tariffaria; e se i risultati sono

altro che soddisfacenti,

questo è conseguenza anche

del fatto che la attività di elaborazione tecnica delle proposte e delle direttive

non ha trovato sviluppo né

nel dibattito che oramai

insegna tutto il Paese, ne

è maggiore concretezza di

risultati e di decisioni. E' fuor di dubbio, infatti, che la Federazione si è assiduamente impegnata nella elaborazione di una nuova politica, specie per quanto riguarda l'unificazione tariffaria; e se i risultati sono

altro che soddisfacenti,

questo è conseguenza anche

del fatto che la attività di elaborazione tecnica delle proposte e delle direttive

non ha trovato sviluppo né

nel dibattito che oramai

insegna tutto il Paese, ne

è maggiore concretezza di

risultati e di decisioni. E' fuor di dubbio, infatti, che la Federazione si è assiduamente impegnata nella elaborazione di una nuova politica, specie per quanto riguarda l'unificazione tariffaria; e se i risultati sono

altro che soddisfacenti,

questo è conseguenza anche

del fatto che la attività di elaborazione tecnica delle proposte e delle direttive

non ha trovato sviluppo né

nel dibattito che oramai

insegna tutto il Paese, ne

è maggiore concretezza di

risultati e di decisioni. E' fuor di dubbio, infatti, che la Federazione si è assiduamente impegnata nella elaborazione di una nuova politica, specie per quanto riguarda l'unificazione tariffaria; e se i risultati sono

altro che soddisfacenti,

questo è conseguenza anche

del fatto che la attività di elaborazione tecnica delle proposte e delle direttive

non ha trovato sviluppo né

nel dibattito che oramai

insegna tutto il Paese, ne

è maggiore concretezza di

risultati e di decisioni. E' fuor di dubbio, infatti, che





Dopo aver tentato di uccidere la moglie a colpi di martello

## Folle di sofferenza si sgozza davanti al figlio di tre anni

Angoscioso dramma della miseria a Palermo

## Pazzi marito e moglie per 600 lire al giorno



(Dalla nostra redazione)

**PALERMO, 22.** — Privati di 600 lire al giorno, due giovani e poverissimi sposi palermitani sono improvvisamente impazziti e da due giorni sono rinchiusi in manicomio. I loro tre bimbi (nella foto) che hanno vissuto in poche ore il dramma e hanno visto alla fine i genitori trascinati via a forza da infermieri e poliziotti, sono stati affidati ad una zia.

Sicento lire, tre pacchetti di sigarette, una miseria: erano un niente con cui tuttavia era possibile andare avanti, con le unghie e con i denti. Poi, improvvisamente, la posta di sabato pomeriggio recapitata a Salvatore Cardamone (37 anni, ex operaio edile) una lettera della

direzione amministrativa dell'INAIL, con la quale si comunicava che la pensione di invalidità di cui fruirà (1100 lire giornaliere, il prezzo della caduta da una impalcatura al quinto piano di un edificio in costruzione) era stata dimezzata. Nell'unica stanza al piano terra di un lurido edificio nel vecchio quartiere della Fieravecchia — la « casa » di Salvatore, di sua moglie Anna, di 29 anni, dei figli Giacomina, Maria Concetta e Vincenzo, 6, 5 e 2 anni — piomba la disperazione. L'equilibrio psichico degli sposi, nella loro vita di miseria e de stenti, fa presto a spezzarsi. Volano e le parole, si litiga: infine, a notte fonda, esplode la pazzia.

### Non dà notizie da quindici giorni

## Scomparso un motoveliero con sette uomini a bordo

### Bella indossatrice si uccide con il gas

Ha preso anche una forte dose di sonnifero



Milena Pareschi

MILANO, 22 — Una bellissima indossatrice, Milena Pareschi, 25 anni, nata a Genova e abitante nella nostra città al settimo piano di piazzale Insubria 24, si è uccisa ieri col gas illuminante. Perché la morte la cogliesse nel sonno aveva precedentemente inghiottito una dose imprecisata di sonnifero.

La giovane è stata trovata supina nel suo letto da Romilda Bittarò in Borgo, 30 anni, abitante nello stesso stabile.

### E' accaduto in Italia

● Sharpe abbassate al passaggio a livello di Canosa di Puglia; Angiola Nunno, di 60 anni, ha deciso di attraversare il binario, ed è stata travolta ed uccisa dai treni AT-181, che viaggiano verso Bari.

● Dal medico si recava un messaggio di morte, Francesco Cicali, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

GENOVA, 22 — Il motoveliero « Padre Merica », di 118 tonnellate, da 15 giorni non da notizie di sé. Il piccolo natante, di proprietà del signor Paolo Lena, di Sestri Levante, era partito il giorno 6 gennaio da Castellammare del Golfo (Trapani) con un carico di lino e con 7 uomini di equipaggio, diretto a Genova. Da quel giorno è scomparso. L'armatore è partito per Anzio, dove sembra siano stati avvistati dei rottami.

Il « Padre Merica » è una delle più vecchie navi che solcano ancora il mare lungo le rotte del pacchetto cabotaggio. È stato allestito nel 1880 presso i cantieri Carlevaro di Sestri Ponente e varato con il nome « Leonardo e Giovacchino ».

Rimasto in casa con il figlio più piccolo, il Cacciucco ormai in piedi alla più frenetica follia, ha compiuto il secondo atto della tragedia. Dinanzi agli occhi atterriti del bambino egli ha preso un affilato coltello e si è reciso le vene dei polsi e si è squarcato la gola.

E stato questo l'agghiaccianto spettacolo che si è offerto agli occhi di coloro che, richiamati dalle grida di Rosaria Calabrese — terrorizzata dal pensiero di quel che sarebbe potuto accadere al figlioletto Ciro — sono accorsi sul posto.

Mentre qualcuno telefonava alla polizia, con due macchine il Cacciucco e la Calabrese venivano trasportati all'ospedale degli Incurabili, dove il sole ha cessato di vivere pochi minuti dopo il ricovero. Il taglio alla gola aveva reciso la carotide. Alla donna, che ha 30 anni, i sanitari hanno riscontrato invece una ferita lacero-contusa alla regione cranica con sospetto di lesione ossea. Le sue condizioni, rapidamente migliorate, non destano eccessive preoccupazioni, per cui è stato possibile procedere al suo interrogatorio.

● La poliomielite ha gettato il terrore a Melito (Napoli). Tre bambini del paese campano — Vincenzo Caprificio, 7 mesi, Stefano Cicaliello, 4 mesi, e Gennaro Piscopo, 9 mesi — sono stati colpiti, dal terribile colpo di Melito, sotto controllo delle autorità sanitarie.

● Nel Naviglio, è stato riconosciuto il cadavere di uno sconosciuto. Senza documenti, vestiti sommariamente e con un paio di pantofole di cuoio, che gli abitanti non avevano calcolato, travolgendolo il poveretto.

● Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Dall'medico si recava un messaggio di morte, Francesco Cicali, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in ospedale.

● Piero Il torinese, ex colonel Vittorio Baudi, coinvolto nella rapina ai danni del

Perfe Ficco di Milazzo, 126 (100 m. di fondo), è stato arrestato a Genova, mentre tentava di espiare l'anno trascorso nei carcieri di Mirano.

● Angosciosa rinvenzione. Ce ne recava un messaggio di morte, Francesco Cicaliello, funzionario delle poste e telegrafi di Napoli, 55, cercato da due giorni. Non si erano state fatte, voleva rivolgere, a suo cognato, dottore a Frattamaggiore; lo hanno riportato in osp

L'edizione 1962 dei premi cinematografici italiani

# Questi sono i candidati ai Nastri d'argento

## CONTROCAMPO

## Il « miracolo Eduardo »

Molti anni fa qualche trombone, fascista e patriota, era affratto che Eduardo ed il suo teatro avessero un limite inapplicabile: quello del dialetto. Queste « napoletanute » insomma non sarebbero mai riuscite a varcare la « linea d'ombra » che separa il buon manifatto artigianale dal capolavoro indiscutibile, totale.

La risposta di Eduardo, che scese dopo la guerra, tranne alla riconquistata libertà, poté spaziare ben oltre gli angusti confini rappresentati dal « basso » della famiglia Cupiello, giunse fulminea: e fu appunto questa « Napoli milionaria », recitata per la prima volta al San Carlo il 25 marzo del 1945.

Dentro c'è tutto un esame di coscienza che riguarda ognuno di noi (quella frase tremenda e tanto spessa ripetuta, che continua a rintornare negli orecchi come un'eco ossessionante: « Non è vero, non è finito nulla! », una radiografia delle nostre famiglie e del nostro paese, i nostri appetiti, e gli amori, i difetti, i più umori, le tristezze e le felicità).

Rivedendo Eduardo in questo « Napoli milionario », tenevoci ci è tornato alla mente un altro personaggio del dopoguerra: quel Pippo Doria che fu sindaco di Roma per alcuni mesi e che divenne famoso per un gesto ed una frase solitaria. Si affacciò cioè al balcone del Comptopoli ad una folla tonnante che chiedeva pane, lavoro, pace e molte altre cose seppé solo dire, stringendo le braccia in una confessione di impotenza: « Volemo... bene! »

Eduardo conclude nello stesso modo, se volete. Ma prima ci strappa in una maniera inaudita. Ci mette di fronte a sé, si guarda, si contrgne a guardare nel più profondo di noi stessi, ci enumera con meticolosa perizia e con infallibile intuito tutte le maquigne che ognuno si porta appresso. Ed alla fine non dice neppure: « Vogliamoci bene! ». No. Dice: « Ha da passa a un'attata », deve passare la notte. Soltanto che il buio dell'oscurità della cattiveria dell'ignoranza si sarà diradato, solo allora sarà possibile volerci bene veramente. Solo allora il tutto che tutti quanti ci portiamo sulla faccia « sarà scomparsa ». Solo allora ci potremo guardare negli occhi senza il sospetto che nel nostro cuore, nel nostro cuore, si annidi un lupo pronto a sbucarci.

« Ha da passa a un'attata », deve passare la notte. Don Eduard, nel frattempo continuerà a fare luce. Noi con i nostri lanternini, voi con questo faro presente che vi ritrovate tra le mani.

E grazie per l'aiuto, si capisce.

talli



## « Legittima difesa »

di Henri Georges Clouzot

Con « Legittima difesa » (in onda stasera sul primo canale alle 21,05) Henry George Clouzot ottiene a Venezia nel 1947 il primo di tre maglioni regali. È la storia di Jenny e Maurice, lei compositista, lui il pianista che l'accompagna. Jenny vuol far carriera, morde il freno e una sera accetta l'invito a pranzo di un vecchio produttore. Maurice, che viene a conoscenza del progetto della moglie, si sente tradito, si armi di pistola e corre verso la villa dove Jenny è ospite. Ma nell'interno, troverà il vecchio produttore ucciso. Terrorizzato, racconterà tutto ad una amica, Dora, fotografa d'arte. Anche Jenny si confiderà con Dora, confessando di aver ammazzato il vecchio corruttore. Dora, per aiutare le due amiche, corre alla villa e fa sparire ogni traccia compromettente. Ma un poliziotto (Louis Jouvet) troverà alline il bando della intricata matassa.

## Da Messina ad Aden con la « Nave stop »

« Nave stop » è il titolo del documentario (primo di una serie di quattro) che andrà in onda stasera sul secondo programma (21,05). La realizzazione è dovuta a Giuseppe Lisi. « Nave stop » vuole indicare le difficoltà incontrate dall'autore e dalla sua « troupe » durante il viaggio che li ha portati nel Merio Oriente. I titoli degli altri tre documentari sono: « La Manhattan del deserto e il favoloso Kuwait », « Da Bassora a Ur dei Sumeri » e infine « Da Babilonia a Venezia ».



Questa sera sul « primo » — alle ore 21,05 — rivedremo Louis Jouvet in un film di Clouzot: « Legittima difesa »

## I PROGRAMMI DI OGGI



## Primo

## 8,30 Telescuola



## RADIO

## 17,30 La TV dei ragazzi

Scuola media, prima classe; 11: avviamento professionale; 12: terza classe.

a) Giandomenico Belotti; b) Gli inviati speciali: racconti, Enrico Emanuelli.

## 18,30 Telegiornale

del pomeriggio.

## 18,45 Non è mai troppo tardi

Secondo corso di istruzione popolare

## 19,15 Avventure di capolavori

« Il gioco dei palloni », di Henri Rousseau

## 19,50 In famiglia

della sera

## 20,20 Telegiornale sport

Film diretto da Georges H. Clouzot, Con J. Jeunet, B. Blier, S. Delar

## 20,30 Telegiornale

della notte

## 21,05 Nave stop

« Da Messina ad Aden » servizio di G. Lisi (prima puntata).

## 21,35 Tony e la diva

Racconto sceneggiato: regia di R. E. Miller; interpreti: Janet Blair, John Cassavetes, Paul Stewart

## 22,05 Telegiornale

« Suite en blanc », Musica di E. Lalo, Orchestra della Fenice di Venezia diretta da A. Prosser, Coreografie di Serge Lifar.

## 22,25 Balletto nazionale olandese

« Suite en blanc », Musica di E. Lalo, Orchestra della Fenice di Venezia diretta da A. Prosser, Coreografie di Serge Lifar.

## La Sutherland a Roma



La celebre soprano australiana Joan Sutherland debutta il 25 gennaio a Roma in un concerto dell'Accademia Filarmonica Romana. La Sutherland, dalla sua prima interpretazione di Lucia di Lammermoor al Covent Garden nel 1958, è divenuta una delle più acclamate cantanti del mondo; e reduce da un clamoroso trionfo in Lucia di New York e cantata nel prossimo mese La Sonnambula alla Scala

## Con il « Théâtre Vivant »

## Novità alla TV

## Corneille e De Musset in Italia

La Compagnia del Théâtre Vivant di Parigi ha iniziato un'ampia tournée al di qua delle Alpi, nel corso dell'anno quale rappresenta « Horace » di Pierre Corneille e « Le Cid » di Pedro Calderón de la Barca.

Migliore attrice non protagonista: Anna Maria Ferretti per « La notte »; Franca Petrucci per « La vita »; Giovanna Gherardi per « La morte »; Agostino Giannetti, Pietro Gianni, Alfredo Giannetti, Pietro Gianni.

Migliore attore protagonista: Loredana Detto per « Il posto »; Lea Massari per « Una vita difficile »; non assegnata.

Migliore attore: Franco Citti per « Accattone »; Piero Pasolini per « Accattone »; Pisquida per « Campagne Massime »; Francesco Guerri, « La vita »; De Sica, « La morte »; Agostino Giannetti, Pietro Gianni.

Migliore regista: Marcello Mastroianni per « Divorzio all'italiana »; Alberto Sordi per « Una vita difficile ».

Migliore attrice non protagonista: Salvo Randone per « Lussusso »; Filippo Sciczo per « Loro di Roma »; Alberto Lupo per « Il storia ».

Migliore musicista: Nino Rota per « Il brigante »; Giuseppe Gastini per « La notte »; Piero Piccioni per « La riunione ».

Migliore fotografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore fotografia a colori: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore scenografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore costumista: Maria De Mattei per « Barabba »; Pier Luigi Pizzi per « Che gioia ricevere »; Piero Tosi per « La riunione ».

Regista del miglior film straniero: Alain Resnais per « L'anno scorso a Marienbad »; Josef Kralif per « La signora del capitolo »; Stanley Kramer per « Vincitori e vinti ».

Regista del miglior film straniero: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore scenografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore costumista: Maria De Mattei per « Barabba »; Pier Luigi Pizzi per « Che gioia ricevere »; Piero Tosi per « La riunione ».

Regista del miglior film straniero: Alain Resnais per « L'anno scorso a Marienbad »; Josef Kralif per « La signora del capitolo »; Stanley Kramer per « Vincitori e vinti ».

Regista del miglior film straniero: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore fotografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore fotografia a colori: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore scenografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore costumista: Maria De Mattei per « Barabba »; Pier Luigi Pizzi per « Che gioia ricevere »; Piero Tosi per « La riunione ».

Regista del miglior film straniero: Alain Resnais per « L'anno scorso a Marienbad »; Josef Kralif per « La signora del capitolo »; Stanley Kramer per « Vincitori e vinti ».

Regista del miglior film straniero: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore fotografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore fotografia a colori: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore scenografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore costumista: Maria De Mattei per « Barabba »; Pier Luigi Pizzi per « Che gioia ricevere »; Piero Tosi per « La riunione ».

Regista del miglior film straniero: Alain Resnais per « L'anno scorso a Marienbad »; Josef Kralif per « La signora del capitolo »; Stanley Kramer per « Vincitori e vinti ».

Regista del miglior film straniero: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore fotografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore fotografia a colori: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore scenografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore costumista: Maria De Mattei per « Barabba »; Pier Luigi Pizzi per « Che gioia ricevere »; Piero Tosi per « La riunione ».

Regista del miglior film straniero: Alain Resnais per « L'anno scorso a Marienbad »; Josef Kralif per « La signora del capitolo »; Stanley Kramer per « Vincitori e vinti ».

Regista del miglior film straniero: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore fotografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore fotografia a colori: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore scenografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore costumista: Maria De Mattei per « Barabba »; Pier Luigi Pizzi per « Che gioia ricevere »; Piero Tosi per « La riunione ».

Regista del miglior film straniero: Alain Resnais per « L'anno scorso a Marienbad »; Josef Kralif per « La signora del capitolo »; Stanley Kramer per « Vincitori e vinti ».

Regista del miglior film straniero: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore fotografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore fotografia a colori: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore scenografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore costumista: Maria De Mattei per « Barabba »; Pier Luigi Pizzi per « Che gioia ricevere »; Piero Tosi per « La riunione ».

Regista del miglior film straniero: Alain Resnais per « L'anno scorso a Marienbad »; Josef Kralif per « La signora del capitolo »; Stanley Kramer per « Vincitori e vinti ».

Regista del miglior film straniero: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore fotografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore fotografia a colori: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotunno per « Fausto a Roma »; Sandro D'Eva per « Odissa nuda ».

Migliore scenografia: Mario Chiari per « Barabba »; Carlo Emanuele per « Divorzio all'italiana »; Ferruccio Mognetti per « La notte ».

Migliore costumista: Maria De Mattei per « Barabba »; Pier Luigi Pizzi per « Che gioia ricevere »; Piero Tosi per « La riunione ».

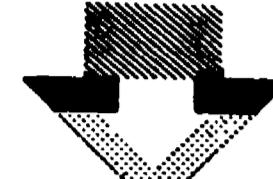
Regista del miglior film straniero: Alain Resnais per « L'anno scorso a Marienbad »; Josef Kralif per « La signora del capitolo »; Stanley Kramer per « Vincitori e vinti ».

Regista del miglior film straniero: Aldo Tonti per « Barabba »; Giuseppe Rotun

L'esito della lotta può dipendere dal confronto tra le due diverse concezioni

# Il ritmo della Fiorentina e dell'Inter o la freddezza di Milan e Roma?

Il calendario, che riserva gli scontri decisivi per la conquista dello scudetto nel mese di febbraio, si presenta favorevole per i rossoneri e per i giallorossi



## Il cammino delle «Grandi»

### FIorentina

**UDINESE**  
Catania  
Palermo  
**SPAL**  
Mantova  
**MILAN**  
ROMA  
Juventus  
Padova  
**TORINO**  
**LECCO**  
Atalanta

### MILAN

**SAMPDORIA**  
Inter  
Venezia  
LECCO  
ROMA  
Fiorentina  
**JUVENTUS**  
Padova  
ATALANTA  
Mantova  
Torino  
**SPAL**

### INTER

Padova  
**MILAN**  
SPAL  
Udinese  
ROMA  
Juventus  
**JUVENTUS**  
Padova  
ATALANTA  
Mantova  
Torino  
**SPAL**

### ROMA

CATANIA  
Lanerossi  
Lecco  
**VENEZIA**  
Milan  
**MANTOVA**  
Fiorentina  
**TORINO**  
Bologna  
**SPAL**  
Atalanta  
**PADOVA**

N.B. — Le squadre segnate in maluscolo sono quelle contro le quali le «grandi» giocheranno in trasferta.

Il campionato comincia domani: su questo sono tutti d'accordo. Le perplessità nascono invece quando si tratta di indicare la maggiore favorite. Sono di diversi colori, anche diretti, interessati: Herrera infatti insiste a dire che lo scudetto lo vincerà l'Inter, Viani dopo aver assistito alla splendida prova del viola ha indicato la maggiore favorite nella Fiorentina, Hiddegkuti da parte sua si è schermito affermando che le maggiori probabilità sono a favore del Milan, il via libera di Bernardini ha detto che se la Roma riuscirà a riprendersi a Catania il punto perso con la Juve (cioè vincendo al Cibali) anziché accontentandosi di un pareggio, la squadra giallorossa potrà rappresentare la più grossa sorpresa della stagione.

Come si vede ce n'è da scegliere per tutti i gusti: purtroppo questi commenti pareri non permettono di fare un passo avanti sulla strada del pronostico. Qualcosa di più si può ottenere invece dalle indicazioni sulle condizioni delle grandi fornite dalle «partitissime» di domenica e da un rapido esame del calendario che attende le prime in questo scorso di stagione. Cominciamo dunque dalla «partitissima» di Firenze, per la quale i maggiori partiti dei commentatori sono d'accordo nel ritenere che il clamoroso risultato sia scaturito da due prestazioni eccezionali, la prestazione eccezionalmente positiva della Fiorentina e la prestazione eccezionalmente negativa dell'Inter.

Bisogna dunque stare assai attenti a non incorrere in errori di valutazione, osannando necessariamente il viola e criticando eccessivamente i neroazzurri. La verità invece si trova nel mezzo come il solito: e bene l'accenna Gualtieri Zanetti sulla «Gazzetta dello Sport»: «allorché in pratica afferma che non c'è stato un vero e proprio crollo tecnico dell'Inter ma un ridimensionamento della squadra apparsa ora come è realmente: cioè un complesso di problemi che riguarda un solo «fondiario» (Suarez) e quattro giocatori di levatura discreta ma dal rendimento alterno (Bolchi, Hitchens, Buffon e Corso). Ora poiché la forza dell'Inter era ed è rappresentata tuttora dalla competenza del complesso e dall'organicità della manovra, si può comprendere come la squadra possa figurare assai meno di quanto si sia detto: gioca ai limiti dello standard normale non avendo ancora ritrovato la forma migliore dopo il recente infortunio, quando manca una pedina pressoché essenziale (Bettini) e quando infine anche i quattro giocatori di levatura discreta incoccano tutti contemporaneamente in una giornata negativa».

Infine c'è da rilevare che la Fiorentina ha avuto una parte non trascurabile nella determinazione della paura dell'Inter: e Zanetti non lo ignora di certo affermando che i limiti dell'Inter sono apparsi più gravi proprio in rapporto ai sensibilissimi progressi compiuti dalle inseguienti. Fiorentina su tutti.

Ma c'è da aggiungere subito che non sappiamo per la Fiorentina saprà poter ripetere la sua vittoria domenica la prava sostenuta contro l'Inter: anzi se ricordiamo che dalla «partitissima» con il Milan sono passati circa tre mesi prima di ricevere una Fiorentina ugualmente irresistibile come allora, c'è da temere fortemente nella realizzazione di

una simile vittoria.

VIENNA, 22. — In risposta alla proposta di giocare una partita Austria-Austria-Franzia il 6 maggio a Vienna (in sostituzione della Austria-Italia), la Federazione francese ha telegrafato a quella austriaca di aver concluso per tale data un incontro con l'Italia da disputarsi in una città italiana.

LONDRA, 22. — La Svezia sostituirà la Svizzera come avversaria dell'Inghilterra a Wembley il 9 maggio nell'ultimo colloquio della squadra inglese prima dei campionati mondiali di calcio.

La Svezia aveva rinunciato all'incontro di Londra dopo essersi qualificata per il Cile. La Svezia, finalista del 1958, è stata eliminata quest'anno dai campionati del mondo, proprio ad opera della Svizzera.



FIorentina-Inter 4-1 — Dopo le prime partite incerte il turno BARTU si sta rivelando un elemento prezioso per i viola. Nella foto lo vediamo impostare una azione sulla destra del campo

**Calcio internazionale**  
**Il 6 maggio**  
**Italia Francia?**

VIENNA, 22. — In risposta alla proposta di giocare una partita Austria-Austria-Franzia il 6 maggio a Vienna (in sostituzione della Austria-Italia), la Federazione francese ha telegrafato a quella austriaca di aver concluso per tale data un incontro con l'Italia da disputarsi in una città italiana.

LONDRA, 22. — La Svezia sostituirà la Svizzera come avversaria dell'Inghilterra a Wembley il 9 maggio nell'ultimo colloquio della squadra inglese prima dei campionati mondiali di calcio.

La Svezia aveva rinunciato all'incontro di Londra dopo essersi qualificata per il Cile. La Svezia, finalista del 1958, è stata eliminata quest'anno dai campionati del mondo, proprio ad opera della Svizzera.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

partita.

Il problema dunque è di

avere un solo avversario per la

# NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Martedì 23 gennaio 1962 - Pag. 8

Giovedì chiuse le scuole

## Una parte del SNSM è per lo sciopero

Denunciata la capitolazione dei dirigenti cattolici e socialdemocratici - Solidarietà dell'ADESSPI - Da oggi sciopero all'INAIL

La maggioranza cattolica e socialdemocratica del Sindacato Nazionale Scuola Media ha compiuto l'ultima capitazione in ordine di tempo, di fronte al governo. Allineandosi sulla posizione del sindacato maestri della CISL, il SNSM ha, infatti, comunicato di non aderire allo sciopero proclamato dall'Intesa intersindacale della scuola per il 25 gennaio, pur condividendo — e ciò mette in luce più chiara la natura della capitolazione — tutte le critiche mosse dagli altri sindacati alla risposta che il governo ha dato circa le rivendicazioni del corpo docente.

A seguito di questa inadatta presa di posizione della Segreteria nazionale del SNSM, la minoranza democratica ha convocato il suo direttivo di corrente ed ha votato il seguente ordine del giorno che invita tutti gli insegnanti a partecipare allo sciopero.

Il direttivo della corrente unitaria per la libertà di insegnamento e lo sviluppo della scuola di Stato (mozione n. 4) del Sindacato Nazionale Scuola Media — dice il comunicato — concorda sulla valutazione negativa della posizione del Governo di fronte alla richiesta dell'assegno temporaneo e integrativo al personale direttivo e docente e, pertanto, dissentente dalle conclusioni cui la maggioranza del Sindacato è giunta, rifiutandosi con il comunicato di proseguire l'azione con gli altri sindacati dell'Intesa. Coerente alla posizione assunta all'interno del Sindacato delle minoranze, la corrente disaccosta la propria responsabilità da chi abbandona la lotta, mentre tutta la categoria è impegnata per ottenere un trattamento comunque non inferiore agli altri statali, nella prospettiva del riconoscimento effettivo e tangibile delle "premienze della funzione docente".

Fedele al principio dell'unità tra i Sindacati della Scuola, che è fondamentale della propria mozione, invita i suoi aderenti e i

Conferenza stampa del compagno Emilio Sereni

## Le richieste dei contadini per una svolta a sinistra

Esistono, afferma il presidente dell'Alleanza, ampie convergenze per una nuova politica agraria — Le rivendicazioni saranno ribadite nel prossimo congresso

Le richieste dei coltivatori diretti per un programma governativo che esprima una svolta a sinistra nella direzione politica del paese, sono state esposte ieri dal compagno ser. Emilio Sereni in una conferenza stampa organizzata in vista del congresso dell'Alleanza nazionale. Il SNSM ha, infatti, comunicato di non aderire allo sciopero proclamato dall'Intesa intersindacale della scuola per il 25 gennaio, pur condividendo — e ciò mette in luce più chiara la natura della capitolazione — tutte le critiche mosse dagli altri sindacati alla risposta che il governo ha dato circa le rivendicazioni del corpo docente.

A seguito di questa inadatta presa di posizione della Segreteria nazionale del SNSM, la minoranza democratica ha convocato il suo direttivo di corrente ed ha votato il seguente ordine del giorno che invita tutti gli insegnanti a partecipare allo sciopero.

Il direttivo della corrente unitaria per la libertà di insegnamento e lo sviluppo della scuola di Stato (mozione n. 4) del Sindacato Nazionale Scuola Media — dice il comunicato — concorda sulla valutazione negativa della posizione del Governo di fronte alla richiesta dell'assegno temporaneo e integrativo al personale direttivo e docente e, pertanto, dissentente dalle conclusioni cui la maggioranza del Sindacato è giunta, rifiutandosi con il comunicato di proseguire l'azione con gli altri sindacati dell'Intesa. Coerente alla posizione assunta all'interno del Sindacato delle minoranze, la corrente disaccosta la propria responsabilità da chi abbandona la lotta, mentre tutta la categoria è impegnata per ottenere un trattamento comunque non inferiore agli altri statali, nella prospettiva del riconoscimento effettivo e tangibile delle "premienze della funzione docente".

Fedele al principio dell'unità tra i Sindacati della Scuola, che è fondamentale della propria mozione, invita i suoi aderenti e i

13 anni, 9 ore di lavoro, 18 mila mensili

## Sfruttamento minorile anche ad Ara Grignasco

Un ragazzo si infortuna: il caporeparto prende il posto del medico

ARA DI GRIGNASCO  
22 — Lo sfruttamento dei fanciulli: in età minore di 14 anni si rivelava un fenomeno tipico del «miracolo economico». Dopo l'esempio di Parabiago, denunciato dal nostro giornale, vogliamo riferire un altro, riguardante un calzaturificio del Novarese.

Siamo andati ad Ara di Grignasco, una frazione di montagna appartenuta alle prime propaginie dei monti valesiani, chiamati dalla notizia che in una fabbrica di recente formazione, il calzaturificio Rex della S.p.A. Ranco Francescoli, a un ragazzo di 13 anni, informatosi sul lavoro, era stato impedito di recarsi dal medico, ed era stato entrato in azienda, dal capo reparto! Contemporaneamente si era verificato il licenziamento in tronco, con pretesti banalissimi, di due dei tre giovani membri della C.I., eletti soltanto quattro mesi fa.

Non sono ancora le 13, manca quindi più di mezz'ora alla ripresa pomeridiana del lavoro, ma nei pressi della fabbrica ci sono già tre operai in attesa. Sono giovanissime bambine — e quando chiediamo loro di dire: «Tetà s'ettano», ho quattordici anni», dice una delle tre, con un accento che tradisce la bugia.

«Quando li hai compiuti?» chiediamo.

«Li compio a marzo».

«E da quanto tempo lavori là dentro?».

«Da un anno ormai».

A questo punto anche le altre due — confessano — di avere soltanto tredici anni e di essere impiegate al lavoro già da alcuni mesi. Ecco i loro nomi: Laura Bellan, Lidia Pasquali, Mariarosa Ramazzina, tutte e tre di famiglie immigrate dal Polesine, in questi ultimi anni. Abitano nei paesi vicini di fondo valle e tutte le mattine debbono alzarsi alle 6.30 per raggiungere, in bicicletta, la strada per Ara, lasciare il velocipede in un deposito, al piano, e inciuciarci a piedi, su fino alla fabbrica, per ritornare a casa alla sera, alle 19.20.

La cosa è tanto più grave in quanto la deliberazione, secondo le disposizioni vigenti, non era soggetta all'approvazione ministeriale. Il blocco imposto dal ministro Sullo viola l'impegno già assunto, a nome del ministro stesso, dai suoi rappresentanti in sede di riunione ufficiale con le rappresentanze sindacali.

Lo sciopero dell'INAIL che inizierà oggi, si estenderà probabilmente nei prossimi giorni agli altri istituti, data la situazione di fermento e di scontento esistente fra i lavoratori.

## L'agitazione all'INAIL potrebbe estendersi

Tutti i sindacati hanno proclamato da oggi uno sciopero a tempo indeterminato all'INAIL contro un ulteriore intervento del ministro del Lavoro, che ha bloccato per la terza volta una deliberazione — adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto — la quale estendeva al personale un assegno mensile da oltre dieci anni percepito dai dipendenti degli altri Enti previsionali.

La cosa è tanto più grave in quanto la deliberazione, secondo le disposizioni vigenti, non era soggetta all'approvazione ministeriale. Il blocco imposto dal ministro Sullo viola l'impegno già assunto, a nome del ministro stesso, dai suoi rappresentanti in sede di riunione ufficiale con le rappresentanze sindacali.

Lo sciopero dell'INAIL che inizierà oggi, si estenderà probabilmente nei prossimi giorni agli altri istituti, data la situazione di fermento e di scontento esistente fra i lavoratori.

**L'ENI ha assunto il controllo dell'azienda tessile**

## Nuove manovre in Borsa attorno alle azioni Lanerossi

I progetti dell'Ente statale - La SNIA cede la propria partecipazione?

La notizia dell'acquisto, da parte del gruppo ENI, di un forte pacchetto azionario di controllo nella società Lanerossi ha suscitato vivaci commenti e reazioni. Le azioni Lanerossi erano state, nelle scorse settimane, al centro di complesse manovre borsistiche, alle quali avevano partecipato i monopoli Edison e Snaia Viscosa e la Banca Nazionale del Lavoro. Di conseguenza, i titoli avevano subito forti balzi, quasi pari a quelli avvenuti l'anno scorso durante il tentativo di scalata alla Lanerossi da parte di Michelangelo Virgillito.

In fine l'intervento dell'ENI pareva aver ristabilito la calma. L'azienda di Stato ha giustificato il proprio ingresso nel settore tessile con la possibilità di realizzare

una verticalizzazione delle proprie attività anche in questo campo. Come si sa, per l'utilizzazione del metallo scoperto in Lucania, l'ENI sta costruendo a Ferfaranda un complesso che produrrà per la fonderia fibres tessili artificiali. Gli impianti della Lanerossi garantirebbero uno sbocco sicuro a questi prodotti con l'utilizzazione degli stabilimenti di confezione Lebole, collegati alla Lanerossi, il ciclo giungerebbe fino al prodotto finito).

Ieri però si sono verificati nuovi movimenti in Borsa particolarmente a Milano — attorno alle azioni Lanerossi. Queste sono infatti scese da 7018 a 6980 lire. Sembra che sia sul primo punto sarà il segretario generale della CGIL, Agostino Novella,

liberando del pacchetto di azioni Lanerossi in suo possesso, e stia di conseguenza inondando il mercato. La Snaia e gli altri forti detentori di partecipazioni Lanerossi resterebbero comunque un forte guadagno.

**Venerdì l'esecutivo della CGIL**

comunica:

Il comitato esecutivo della CGIL è convocato per venerdì 28 gennaio, alle ore nove, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Le prospettive dell'azione sindacale; 2) varie. Relatore sul primo punto sarà il segretario generale della CGIL, Agostino Novella.

L'andamento delle trattative per i braccianti avvenuti e il rifiuto della Confagricoltura di discutere il contratto dei salaristi fissi sono stati discussi dalla segreteria della Federbraccianti.

Le trattative per i salariati fissi dovevano iniziare, a norma di contratto, il 27 dicembre, il rifiuto della Confagricoltura costituì quindi una violazione delle norme precedenti, compiuta allo scopo di incrinare un elemento di divisione fra braccianti e salariati, la cui unità può persino non essere fatto sostanziali passi in avanti. L'organizzazione padronale rimane contraria alle ognne innovazioni di fondo pretendendo che rimangano ignorate nella trattativa, le ultime decennate per la riforma agraria che avrà luogo a Roma il prossimo 8 febbraio.

Inoltre i contenuti contrattuali per le due categorie sono in gran parte comuni, con uguali problemi di qualifiche, di salario e di organici aziendali. Dilazionare nel tempo la trattativa concernente i salariati signifca, quindi, non solo in-

debolire le possibilità d'azione dei lavoratori, ma anche creare le condizioni per ridurre al minimo le concessioni che il padronato astrario sarà costretto a fare sui fondamentali contratti comuni alle due categorie.

La segreteria della Federbraccianti ha invitato, quindi, la CISL e la UIL a fare una valutazione più attenta della questione, rigettando la pretesa della Confagricoltura.

Del resto, anche le trattative riguardanti gli avvenimenti non hanno fatto sostanziali passi in avanti. L'organizzazione padronale rimane contraria alle ognne innovazioni di fondo pretendendo che rimangano ignorate nella trattativa, le ultime decennate per la riforma agraria che avrà luogo a Roma il prossimo 8 febbraio.

Anche per gli avvenimenti non sono stati fatti passi in avanti. Assoluto silenzio del governo sulla questione previdenziale

d'attività. Su queste innovazioni si è invece invece la parola, sostanzialmente, quella dei sindacati, i quali chiedono un salario minimo nazionale (richiesta che si è ripetuta per le tre settimane) per le regioni meridionali. E' stato invece approvato un accordo per le tre settimane.

La questione si è anche occupata della questione previdenziale. Il silenzio del governo, perdurante nonostante gli scioperi e le lotte bracciantili, e l'adeguamento del trattamento al livello dei lavoratori dell'industria, apre la via a uno sciopero nazionale nella categoria. Intanto ferme, le province, la preparazione dell'assemblea nazionale per la riforma agraria che avrà luogo a Roma il prossimo 8 febbraio.

L'agitazione nella notissima casa automobilistica torinese (la quale è in piena espansione ed ormai passata

Verso il congresso dell'A.I.C.C.

## La cooperazione deve affrontare la «battaglia dei self-services»

Vivace dibattito in Emilia sui compiti delle cooperative di consumo (26 miliardi annui di affari) - Come creare un «canale extramonopolio» e come allearsi con i commercianti

BOLOGNA. 22. — Una associazione con la grossa panetteria su cui si annoda rievocato alla cintura il grembiule da macellaio e la raffigurazione classica del botteghino, nelle illustrazioni politico-satiriche dei primi anni del secolo, sui giornali socialisti. Si discute in Emilia, i suoi 26 miliardi annui di affari incidenza per il 24% sul totale nazionale, di come creare un «canale extramonopolio» e come allearsi con i commercianti.

BOLOGNA. 22. — Una associazione con la grossa panetteria su cui si annoda rievocato alla cintura il grembiule da macellaio e la raffigurazione classica del botteghino, nelle illustrazioni politico-satiriche dei primi anni del secolo, sui giornali socialisti. Si discute in Emilia, i suoi 26 miliardi annui di affari incidenza per il 24% sul totale nazionale, di come creare un «canale extramonopolio» e come allearsi con i commercianti.

### Una nuova situazione

Spostata e distrutta dal fascismo, la rete degli spacci di consumo è rinata e si è sviluppata dopo la liberazione sostanzialmente alla vecchia maniera: evitamento dei prezzi per la difesa dei consumatori dalle speculazioni dei botteghini. Ma si guardi con attenzione: il prezzo è stato abbassato dal padrone della fabbrica, con la tuba nera e la catena d'oro sul panciotto, o il finanziere appoggiato ai sacchetti di denaro.

Il botteghino era uno dei simboli di classe contro cui si organizzavano operai e contadini consumatori, dando vita, alla fine del secolo scorso, in Emilia, come in molti altri regni, alle prime botteghe cooperative. Era lo «spazio» che consentiva di regolare i rapporti di produzione, di conciliazione di tutti gli aspetti attuali del rapporto (investimenti, canoni, prelievi, quote, ripartizione dei guadagni, eccetera).

5) liquidazione dei pesi e vincoli che gravano sulla proprietà coltivatrice, estensione degli usurpati della terra di uso civico, applicazione di misure di esproprio verso gli indeboliti e abusivi;

6) misure antimonopolistiche: abolizione degli strumenti di indiscernibile sostegno dei prezzi; istituzione di ammassi volontari gestiti democraticamente; nuova disciplina dei rapporti tra contadini e industrie di trasformazione; abolizione del concessionario speciale nel settore del tabacco; controllo democrazico dei grandi complessi produttori di mezzi tecnici per l'agricoltura; inchiesta parlamentare sulla Federazione.

Altre richieste riguardano la previsione e l'assistenza, i problemi degli assegnatari e degli Enti di riforma. Sereni, anche rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, ha inquadra-to queste rivendicazioni dei coltivatori diretti in un ampio quadro politico, affermando che la presenza del padrone ha determinato fermenti nuovi nella stessa organizzazione della Coltivatori, presieduta dall'on. Bonomi, fermi dei quali non si può tener conto. Ha concluso sottolineando che al prossimo congresso della Alleanza si accentrerà sulla questo programma e sulla linea complessiva che l'Alleanza propone per lo sviluppo democratico dell'agricoltura italiana.

Ma la funzione di que-

te è oggi quella che detta il monopolio.

E la cooperazione di consumo? Girando le città e i paesi emiliani, spesso piccoli, rischia di essere un'altra figura degli oppressori del popolo, il padrone della fabbrica, con la tuba nera e la catena d'oro sul panciotto, o il finanziere appoggiato ai sacchetti di denaro.

Il botteghino era uno dei simboli di classe contro cui si organizzavano operai e contadini consumatori, dando vita, alla fine del secolo scorso, in Emilia, come in molti altri regni, alle prime botteghe cooperative. Era lo «spazio» che consentiva di regolare i rapporti di produzione, di conciliazione di tutti gli aspetti attuali del rapporto (investimenti, canoni, prelievi, quote, ripartizione dei guadagni, eccetera).

Il botteghino era uno dei simboli di classe contro cui si organizzavano operai e contadini consumatori, dando vita, alla fine del secolo scorso, in Emilia, come in molti altri regni, alle prime botteghe cooperative. Era lo «spazio» che consentiva di regolare i rapporti di produzione, di conciliazione di tutti gli aspetti attuali del rapporto (investimenti, canoni, prelievi, quote, ripartizione dei guadagni, eccetera).

Il botteghino era uno dei simboli di classe contro cui si organizzavano operai e contadini consumatori, dando vita, alla fine del secolo scorso, in Emilia, come in molti altri regni, alle prime botteghe cooperative. Era lo «spazio» che consentiva di regolare i rapporti di produzione, di conciliazione di tutti gli aspetti attuali del rapporto (investimenti, canoni, prelievi, quote, ripartizione dei guadagni, eccetera).

Il botteghino era uno dei simboli di classe contro cui si organizzavano operai e contadini consumatori, dando vita, alla fine del secolo scorso, in Emilia, come in molti altri regni, alle prime botteghe cooperative. Era lo «spazio» che consentiva di regolare i rapporti di produzione, di conciliazione di tutti gli aspetti attuali del rapporto (investimenti, canoni, prelievi, quote, ripartizione dei guadagni, eccetera).

Il botteghino era uno dei simboli di classe contro cui si organizzavano operai e contadini consumatori, dando vita, alla fine del secolo scorso, in Emilia, come in molti altri regni, alle prime botteghe cooperative. Era lo «spazio» che consentiva di regolare i rapporti di produzione, di conciliazione di tutti gli aspetti attuali del rapporto (investimenti, canoni, prelievi, quote, ripartizione dei guadagni, eccetera).

Il botteghino era uno dei simboli di classe contro cui si organizzavano operai e contadini consumatori, dando vita, alla fine del secolo scorso, in Emilia, come in molti altri regni, alle prime botteghe cooperative. Era lo «spazio» che consentiva di regolare i rapporti di produzione, di conciliazione di tutti gli aspetti attuali del rapporto (investimenti, canoni, prelievi, quote, ripartizione dei guadagni, eccetera).

Risposta al compagno Cattani

## MEC, monopoli e "modernità"

Il compagno Venerio Cattani, membro della Direzione del Partito socialista, ha scritto sull'Avanti! un articolo sul passaggio alla seconda tappa del MEC. E' un articolo curioso: in quanto, al di là di questa o quella osservazione particolare e di questa o quella puntata polemica nei nostri confronti, essa esprime una linea di adesione piena e incondizionata all'integrazione europea che si va attuando sotto la direzione dei maggiori gruppi capitalistici.

Il compagno Cattani, infatti, dopo aver indicato il coraggio e la chiarezza degli esponenti della grossa borghesia industriale e agraria come il Marshall e dopo aver detto che il MEC «surrouant» è «l'idea-forza che nono all'Europa in condizione d'insperato vantaggio nei confronti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti», conclude: «ai che noi ormai attribuiamo ai monopoli quanto di moderno si fa facendo da uno studio precipitato a uno studio di capitalismo moderno e che sbaglierebbe ancora una volta presentandoci come oppositori di questo processo».

Quale diologo ci riuniva, proprio sull'Espresso, Eugenio Scalfari: il quale torna a sostenere la tesi che i comunisti dovrebbero vedere con favore ogni passo avanti verso il capitalismo e verso il rafforzamento delle strutture capitalistiche, in quanto ciò rappresenterebbe, in definitiva, un passo verso il socialismo. Ma Scalfari, rappresentante di un settore della borghesia radicale, pone la questione in modo problematico, riconoscendo che il peso crescente che i monopoli hanno acquistando nell'Europa integrata e i pericoli che questo fatto comporta; mentre preoccupazioni di questo genere non palmo emergeranno dalle parole del compagno Cattani.

Cerchiamo di essere chiari. Noi neghiamo che un fatto economico dell'importanza del MEC possa essere valutato al di fuori di considerazioni di classe, almeno da parte di chiunque si richiami al socialismo. Si può sapere che cosa è l'Europa? Non è forse un concetto astratto, che nasconde due ben precise realtà, e cioè l'Europa dei padroni e l'Europa dei lavoratori? O comunque la sovranizzazione del Trattato di Roma e degli accordi di Bruxelles col-

nostro internationalismos?

Nessuno nega la decisiva espansione di forze produttive a cui stiamo assistendo, e di cui il MEC rappresenta senza dubbio una componente di rilievo. Ma ciò significa secondo noi - che la classe operaia europea deve saper trasferire e condurre su questo nuovo piano la sua lotta: lotta contro lo sfruttamento, lotta per le riforme strutturali, lotta per la democrazia, lotta contro le tendenze neocolonialistiche. Se si accetta, viceversa, di restare in posizioni di ammiratio e rispettosa attesa dinanzi a un processo che è fuor di ogni dubbio diretto dalla grandi concentrazioni del potere finanziario, ci si condanna alla subalternità e alla perdita d'ogni autonomia di classe.

Sappiamo honestissimo ad esempio che il capitale finanziario sta penetrando nelle campagne. E' proprio questo il senso dell'accordo di Bruxelles, così come, su scala nazionale, questo era il senso del Piano Verde (contro il quale, del resto, votò il PSD). Ebbene, secondo il compagno Cattani, esisterebbe una alternativa: o accettare l'espansione monetaristica, limitandosi a chiedere a garanzia sacra nel suo ambito; o ridursi a difensori dell'aratro a trasformarne in come sarebbe fatto finora, secondo lui, il PCI. Non viene in mente al compagno Cattani che esiste viceversa un'altra alternativa, che è quella appunto per la quale il PCI si batte: un'alternativa democratica, che si basa sulla riforma agraria, sul passaggio della terra a chi la lavora, sulla creazione di aziende contadine associate e assistite finanziariamente e tecnicamente dallo Stato. Per quest'altra alternativa - economia e politica - chiamiamo i contadini e gli operai alla lotta.

Noi stiamo noi a confermare la "modernità" col monopoli. E' proprio il contrario. Confusione simili si fanno quando si perde di vista il carattere profondamente antidemocratico, il carattere di nuovo feudalismo delle strutture nazionali e sovranazionali controllate dalle grandi concentrazioni finanziarie private, dai grandi gruppi di pressione. Il progresso può venire solo dalla lotta unitaria, politica e sindacale, delle forze che premono per un autentico rinnovamento della società, in Italia e in Europa.

L. Pa.  
Montevideo, 22. — Primo clamoroso colpo di sequenza a Punta del Este, dove oggi la conferenza pan-americana avrebbe dovuto aprire i suoi lavori per discutere il progetto degli Stati Uniti di adottare una serie di sanzioni contro Cuba: si fanno quando si perde di vista il carattere profondamente antidemocratico, il carattere di nuovo feudalismo delle strutture nazionali e sovranazionali controllate dalle grandi concentrazioni finanziarie private, dai grandi gruppi di pressione. Il progresso può venire solo dalla lotta unitaria, politica e sindacale, delle forze che premono per un autentico rinnovamento della società, in Italia e in Europa.

L. Pa.

## La defezione di Haiti assesta un duro colpo alle esigue prospettive di successo di Rusk

**Bomba contro il consolato USA a Caracas**

MONTEVIDEO, 22. — Primo clamoroso colpo di sequenza a Punta del Este, dove oggi la conferenza pan-americana avrebbe dovuto aprire i suoi lavori per discutere il progetto degli Stati Uniti di adottare una serie di sanzioni contro Cuba: si fanno quando si perde di vista il carattere profondamente antidemocratico, il carattere di nuovo feudalismo delle strutture nazionali e sovranazionali controllate dalle grandi concentrazioni finanziarie private, dai grandi gruppi di pressione. Il progresso può venire solo dalla lotta unitaria, politica e sindacale, delle forze che premono per un autentico rinnovamento della società, in Italia e in Europa.

La maggioranza dei paesi partecipanti ha appoggiato l'iniziativa brasiliense, che ha lo scopo di permettere ai

vari capi-delegazione di portare a termine un ulteriore scambio di opinioni. Se la conferenza dovesse infatti decidere quanto esigono gli Stati Uniti, i partecipanti dovrebbero sancire la rilasciata degli ambasciatori, la rottura delle relazioni diplomatiche, l'embargo economico, quello che è assai più grave, l'inizio di operazioni militari dirette contro Cuba. La maggioranza dei delegati è evidentemente risultata disposta a proposte così gravi. Anche coloro che sarebbero disposti a marcia in questa direzione sono spaventati dalla forte resistenza che le loro politiche incontrano fra le masse protestanti che giungono dal Perù, dal Columbia, dal Cile, sono in contesto in cui stanno avvenuti il dibattito su Cuba.

I piccoli paesi satelliti di Washington, impegnati da Columbia, Perù e Venezuela che sono allo stesso tempo i paesi più popolosi, più industrialmente progrediti e politicamente più avviate in tutta l'America Latina, i recenti avvenimenti argentini non mancheranno dunque di trovare eco a Punta del Este.

Alla conferenza pan-americana - che è stata

contratta da Washington nel tentativo di giungere ad uno schieramento continentale contro Cuba. Il governo Fondoni si presenta nelle condizioni di alleato del boicottaggio degli Stati Uniti. In Argentina ultimamente le pressioni dell'economia e della politica estera argentina alla linea statunitense si è fatta più vasta e decisiva: il momento di solidarietà, il momento di solidarietà al piano di Rusk, riducendo così a dodici il numero dei fattori di una «linea dura» nei confronti dell'Avana. Gli Stati Uniti hanno bisogno, per far passare il loro piano, di almeno quattordici voti. E poiché il Brasile, il Messico e in una certa misura anche l'Argentina, la Bolivia e il Cile, paesi la cui posizione e rappresenta la stragrande maggioranza nel continente, intendono invece mantenere la neutralità e il rispetto della autodeterminazione cubana, una ritirata degli imperialisti sembra inevitabile.

**Grandi manifestazioni per Cuba a Caracas**

CAICASO, 22. — Una bomba è esplosa in uno dei piani superiori dell'ambasciata americana a Caracas provocando danni notevoli ma non quantificabili, nessuna vittima. Nella giornata odierna violenti incidenti si sono avuti a Caracas nel corso di grandi manifestazioni organizzate dagli operai in sciopero dei trasporti pubblici e dalla federazione dei centri universitari al fine di protestare contro la morte in carcere di accusati Repubblica Cinese. La conferenza di Punta del Este.

La polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene contro i manifestanti che hanno incendiato autobus e taxi.

m. g.

**Le avventure d'una giovane che ha cambiato sesso**

**Doveva sposare un ricco turco ne sposerà invece la sorella**

Nozze da «Mille e una notte» andate a monte - Il mancato sposo ora cognato ha già trovato un'altra donna

ISTANBUL, 22. — I genitori di una ragazza, di nome Cadigia Kel, avevano deciso di partecipare alla cerimonia di matrimonio della loro figlia in sposa, secondo le usanze turche, ad un certo Mustafa Ozdemir, in tutto il continente, sia pure non a mal nemmeno scontento.

Dal 1936 al 1943, Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff è stato anche comandante supremo della polizia e delle SS in Africa.

La procura di Monaco ha però deciso che il Wolff è soltanto «sospettato» di aver collaborato alla uccisione di ebrei nelle zone dell'Europa orientale occupate dai nazisti.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione per le sue appartenenze alle SS, pena che non ha mai nemmeno scontato.

Wolff era stato capo dello stato maggiore personale di Himmler e suo aiutante. Nel '49 era stato condannato al solo anno di reclusione

Appello alla lotta del «Fronte nazionale» persiano

# Oggi sciopero generale nell'Iran per rovesciare il governo Amini

Nuove grandi manifestazioni hanno avuto luogo ieri a Teheran - L'Università rimarrà chiusa - Oltre 200 i feriti di domenica

TEHERAN, 22. — Il Fronte nazionale iraniano, che ha organizzato le grandi manifestazioni popolari di ieri e di oggi a Teheran, ha lanciato un appello nei quali si invitano tutti i cittadini onorati, gli studenti e i lavoratori ad unirsi per rovesciare «il governo illegale» di Amini; a questo scopo il Fronte ha indetto per la giornata di domani uno sciopero generale.

Nei volantini distribuiti per propagandare l'appello il comitato esecutivo del Fronte nazionale reclama la punizione immediata di alcuni tra i principali responsabili delle aggressioni politiche di ieri, il ministro della pubblica istruzione e il capo della gendarmeria, e ribadisce la propria posizione favorevole alla riforma agraria.

Nella giornata di oggi si sono rinnovate le manifestazioni contro il governo e lo Scia. Colonne di lavoratori e di studenti hanno sfidato per le vie della capitale, inneggiando a favore di Mossadeq e del Fronte nazionale dell'indipendenza, violentemente contrastati da ingenti nuclei della polizia e dell'esercito. Ne sono seguiti aspri scontri e furbide mischie che hanno paralizzato in più punti il traffico. Gli studenti hanno anche protestato per l'occupazione dell'università da parte delle truppe, occupazione che dura tuttora. Anzi, un portavoce governativo ha annunciato che l'università rimarrà chiusa, fintanto che la commissione di inchiesta istituita dal governo per stabilire a chi sia debba attribuire le responsabilità delle dimostrazioni, non avrà terminato i suoi lavori.

E anche corsa la voce che il governo avrebbe l'intenzione di chiudere l'ateneo a tempo indeterminato e di sciogliere l'attuale semestre accademico, che tra l'altro si è già dimesso in segno di protesta perché ritenuto solo di tutti gli studenti.

La capitale aveva staminali l'aspetto di una città in stato d'assedio. Reparti di truppe sono dislocati nei punti strategici della capitale, e in particolare la zona del bazar, le principali moschee e altri luoghi. Ma gli studenti e i lavoratori, come dicevamo, non si sono lasciati impressionare dall'enorme spiegamento di forze e rispondendo all'appello del Fronte sono scesi nelle strade. La tattica adottata è stata quella delle «dimostrazioni volanti» in quanto a quel punto della città, in modo da disorientare i militari.

Intanto i feriti delle dimostrazioni di ieri sono saliti a oltre 200, 130 tra i manifestanti e 98 tra gli agenti, molti dei quali in modo grave. Le persone arrestate sono più di trecento. Un portavoce del governo ha annunciato che gli arrestati, ad eccezione di 56, sarebbero stati rilasciati. In realtà, il numero dei manifestanti tuttora trattengono è assai superiore, mentre nuovi arresti hanno avuto luogo oggi. Fra gli arrestati si trovano due dirigenti del Fronte, professori della facoltà di medicina. Anche i danni materiali sono ingenti. Un funzionario dell'università ha dichiarato che negli scontri di ieri molte attrezture scolastiche sono andate distrutte e ci vorranno parecchi giorni prima che le aule siano in condizione di accogliere di nuovo gli studenti.

Il governo, messo con le spalle al muro, ha emesso un piecolo comunicato nel quale accusa dei non ben identificati «profittatori» di aver provocato le manifestazioni studentesche di ieri e di oggi. In effetti la politica del governo sta facendosi difficile. Sotto, nel giugno scorso dopo le aspre mani-



TEHERAN — Un aspetto delle grandi manifestazioni di studenti, insegnanti e lavoratori, che portarono alla caduta del precedente governo e alla elezione di Amini nel tentativo di placare le masse lavoratrici iraniane

Pesante intervento contro un'intesa su Berlino

## Rusk definisce "incompatibili" le posizioni nei colloqui a Mosca

Il ministro della giustizia, Robert Kennedy, fratello del presidente, dichiara che non potrà accettare l'invito rivoltogli per una visita a Mosca - Terzo messaggio del presidente USA sulla situazione economica del Paese

WASHINGTON, 22. — Una intervista del segretario di Stato Rusk, apparsa su *U.S. News and World Report* mentre il responsabile della politica estera americana si trova a Punta del Este per la conferenza latino-americana, ha gettato oggi una doccia fredda sulle speranze di un'intesa americano-sovietica per Berlino, sorte attorno ai sondaggi moscoviti dell'ambasciatore Thompson.

Questi colloqui, afferma Rusk, non hanno messo in evidenza alcun «rallentamento» sovietico. Attualmente la posizione occidentale e quella sovietica sono fondamentalmente incompatibili.

Non vi è molto da concedere per l'Occidente, perché noi consideriamo la nostra presenza colà, gli accessi alla città e la libertà di scelta del popolo di Berlino ovest come nostri vitali interessi. Queste cose non possono offrire materia ad un compromesso: la soluzione che ne risulterebbe non avrebbe alcun valore.

L'intervistato risponde poi affermativamente alla domanda se gli Stati Uniti siano disposti a combattere «per questi principi» e afferma che la forza militare è parte integrante della politica americana per Berlino».

Altrove, sempre in relazione con la questione di Ber-

linio, Rusk dichiara che gli Stati Uniti «non devono fare concessioni basandosi sulla teoria che quel che verrà dopo Kruscev sarà un orientamento nuovo, suscettibile di permettere maggiori speranze».

Oggi, intanto, Kennedy ha inviato al Congresso il terzo dei tradizionali messaggi di inizio d'anno: quello sulla situazione economica. Il documento contiene apprezzamenti ottimistici della situazione dell'economia, che si lascia alla divisione della Germania, il segretario di Stato dichiara che in questo processo gli Stati Uniti «hanno perduto alcune cose e ne hanno guadagnate altre della massima importanza»: l'esperienza di oltre di una Repubblica federale tedesca a regime capitalista e membro della Nato è preferibile all'unità tedesca sotto controllo quadripartito.

Prima di partire per Montevideo Rusk ha anche rilasciato un'intervista alla rete radiotelevisiva NBC sui rapporti tra URSS e Cina. «Il disaccordo tra Mosca e Pechino» — ha detto in particolare Rusk — «verte in realtà sul modo migliore di far progredire la rivoluzione comunista nel mondo. Si tratta in realtà di sapere quale sia la migliore procedura da adottare». Il disaccordo ha aggiunto il ministro, non avvantaggia la posizione degli Stati Uniti.

I drastici giudizi di Rusk su Berlino hanno destato impressione negli ambienti politici USA, che li hanno valutati alla stregua di un deliberato e pesante intervento in senso negativo nella discussione tra est e ovest. Di un intervento analogo, come si ricorda, si era parlato alcuni giorni orsono, allorché indiscrezioni di stampa hanno indicato che Rusk si è adoperato per indurre Kennedy a eliminare dal suo messaggio sullo Stato dell'Unione un accenno all'opportunità di instaurare una forma di tregua nucleare. Negli stessi ambienti si rileva anche il contrasto tra il giudizio positivo dato dall'ambasciatore Thompson sul suo secondo incontro con Gromiko, e quello negativo che oggi il capo del Dipartimento di Stato.

Proprio stasera, d'altr'acanto, il ministro della giustizia, Robert Kennedy, ha fatto sapere di «non poter accettare», a causa dei suoi impegni, l'invito a visitare Mosca, rivoltogli da Kruscev. Anche questi annunci ha fatto sensazione. Stamane, il New York Times scriveva che l'invito di Kruscev «costituiva chiaramente un nuovo tentativo del premier sovietico di stabilire uno stretto contatto con la Casa Bianca»; il messaggio che lo accompagnava offre «una piattaforma di cooperazione» tra l'URSS e l'Occidente per evitare una guerra termonucleare, ed apre «le più radicali prospettive di mutamento della guerra fredda».

Riferendosi al dibattito in corso nel mondo socialista, il grande giornale newyorkese scrive: «Noi dobbiamo spendere giudizi e valutazioni finché la situazione non si

sia ulteriormente chiarita. Ma non è esagerato ritenere che Kruscev stia assumendo un orientamento nuovo, suscettibile di permettere maggiori speranze».

Oggi, intanto, Kennedy ha inviato al Congresso il terzo dei tradizionali messaggi di inizio d'anno: quello sulla situazione economica. Il volume della produzione si è mantenuto finora 25-30 miliardi di dollari al di sotto delle effettive capacità produttive del paese e la disoccupazione è tuttora ad un livello troppo alto. Non si tratta di far meglio che nel passato. Dobbiamo fare il nostro meglio: il massimo».

Il «massimo» si riassume, secondo il messaggio, in queste cifre: raggiungere, entro il 1963, un reddito nazionale lordo di 600 miliardi di dollari, un livello salariale di 329 miliardi di dollari e un profitto aziendale di 60 miliardi di dollari, sulla base

del rotocalco — le più larghe simpatie a destra in vista della famosa prospettiva di centro-sinistra di cui dovrà pur parlare a Napoli. Chi immagina — conclude l'articolo — che il Congresso di Napoli possa essere, nelle prospettive politiche, nella impostazione antitotalitaria, anche come permanente indicazione elettorale) meno netto e duro che non sia stato in passato, mostra di non conoscere il nostro partito, si fa eco di una critica meschina che scambia per debolezza ed impotenza la cristallina coscienza democratica della DC per circa irreponsabilità la viva costante preoccupazione di guardare lontano e di lavorare soprattutto per l'avvenire del paese».

## Continuazioni dalla 1<sup>a</sup> pagina

### FANFANI

ti alle sollecitazioni di Saragat e Reale, contrari alle dimissioni formali prima del Congresso, e più propensi ad attendere i risultati del congresso di Napoli, in ciò d'accordo con Moro e i ministri dorotei.

Le ultime voci di ieri sera che registravano per puro dovere di cronaca sono quelle che attribuiscono ai ministri Bo, Pastore e Sollo l'intenzione di presentare le dimissioni al prossimo Consiglio dei ministri che si terrà giovedì e che — secondo il comunicato — dovrebbe approvare i bilanci preventivi in ottemperanza all'obbligo costituzionale della presentazione in Parlamento entro il 31 gennaio. Secondo le stesse voci, i ministri Giardina e Spallino potrebbero decidere, nel caso di dimissioni dei tre ministri citati, di comportarsi allo stesso modo. Una tale situazione potrebbe indurre l'on. Fanfani a presentare le dimissioni un giorno prima dell'inizio del Congresso di Napoli. Quale credito possa darsi a voci del genere e se sia lecito o meno interpretarle come indizio di un'insistenza del presidente del Consiglio a tenere la porta aperta al disegno delle dimissioni in settimana non è possibile dire. Di certo resta un solo fatto: il voto della Camera a conclusione del dibattito su Fiumicino che ha sanctionato la fine del governo di «convergenza» ponendo in crisi Fanfani. Tutte le manovre in corso non valgono a cancellare questa realtà e i tentativi che si fanno per ignorarla non costituiscono certo una carta di «garanzia democratica» per le soluzioni politiche che si prospettano per l'immediato avvenire.

E' una valutazione che non conosce posizioni di destra, ma solo di centro, conformemente agli orientamenti e alla terminologia politica dell'on. Scelba.

Si tratta soltanto di differenti valutazioni nascoste da forzature nell'attitudine dei voti e dei delegati.

Completamente e diverso appare il quadro politico del detto schieramento congressuale d.c. in una valutazione di ambienti vicini all'on. Scelba. Secondo questi ambienti la situazione sarebbe la seguente: Amici di Fanfani 435.900 voti e 194 delegati; dorotei 348.775 voti e 143 delegati; moro 287.025 voti e 124 delegati; centristi 284.081 voti e 125 delegati; altre liste di centro 57.113 voti e 25 delegati; Busi 100.486 voti e 44 delegati; Rinnovamento 81.218 voti e 38 delegati.

E' una valutazione che non conosce posizioni di destra, ma solo di centro, conformemente agli orientamenti e alla terminologia politica dell'on. Scelba.

Se molti sono gli ostacoli

sentono di non poter respingere questa esigenza ma, da altra parte, rifiutano ogni scelta impegnativa o tentativo di mantenere — magari in forme nuove — il loro monopolio politico. Di qui la polemica oggi in corso fra i partiti e sulla stampa. Sbaglia chi pensa che il «gioco è fatto» e che le forze operate dovrebbero contrapporre alla prospettiva del «centro-sinistra» (sta come un tentativo di inquinare le masse popolari) una cosiddetta «alternativa globale», alternativa che — secondo quegli stessi che la propongono — è difficile e lontana non essendo maturate le condizioni obiettive per la sua realizzazione: questi ragionamenti parlano di elucubrazioni astratte e arbitrarie. Noi dobbiamo oggi operare con prospettive vicine, magari limitate a partziali, ma tali da poter aprire effettivamente la strada a prospettive più generali e più radicali.

Se molti sono gli ostacoli e che si oppongono ad una svolta a sinistra, molte sono anche le forze e le estrenze che impongono la svolta. Sta a noi, alla nostra azione, militare e quindi dare le forze capaci di superare le difficoltà e tutte le resistenze.

Concludendo, il compagno Longo ha sottolineato la necessità — in questa prospettiva — di rinnovare l'unità operaia e popolare ed ha precisato i compiti di lotta che sono dinanzi ai comunisti per mettersi alla testa di una larga azione delle masse popolari indispensabile per la realizzazione di una effettiva svolta nel Paese.

### O.A.S.

aggiunto: «Da parte mia, nelle attuali circostanze, sarei favorevole al ripristino dei pieni poteri, non fosse altro che per consentire la applicazione della giustizia e la garanzia dei diritti».

Poco dopo, l'Unione democratica del lavoro (il movimento dei golisti «di sinistra») ha diramato un comunicato chiedendo la stessa cosa. Gli osservatori ne deducono logicamente che il potere golista tende ora a giovarsi dell'azione terroristica dell'OAS per tornare al regime dei pieni poteri. Il rapimento del deputato era previsto, e poteva essere evitato. L'attentato al ministro degli esteri inoltre, con una tempestiva ed efficace repressione dei movimenti fascisti, avrebbe potuto essere impedito. A Tolosa, e battuto che la polizia si mettesse a fare sul serio perché in pochi giorni fossero arrestate i maggiori responsabili della organizzazione fascista locale. Perché non si fa la stessa cosa in tutta la Francia? Perché i tribunali continuano a concedere la libertà a tanti terroristi? Con ogni probabilità, gli episodi di oggi vanno interpretati come la conferma di una profonda e pericolosissima contaminazione tra certi organi del partito e l'organizzazione clandestina colonia-

rista. Un ultimo episodio sintomatico: il colonnello Faquires, comandante dei mercenari europei nel Katanga, è venuto a Parigi nei giorni scorsi e si è incontrato — in qualità di esperto dei problemi algerini, dice *Paris Presse* — con un'altra personalità governativa.

La giornata di oggi ha visto anche dispiegarsi, per fortuna, nuove manifestazioni antifasciste di studenti a Parigi. In un comizio alla Sorbona, il compagno Vigier ha dichiarato che la liberazione a tanti terroristi? Con ogni probabilità, gli episodi di oggi vanno interpretati come la conferma di una profonda e pericolosissima contaminazione tra certi organi del partito e l'organizzazione clandestina colonia-

rista. Un ultimo episodio sintomatico: il colonnello Faquires, comandante dei mercenari europei nel Katanga, è venuto a Parigi nei giorni scorsi e si è incontrato — in qualità di esperto dei problemi algerini, dice *Paris Presse* — con un'altra personalità governativa.

La giornata di oggi ha visto anche dispiegarsi, per fortuna, nuove manifestazioni antifasciste di studenti a Parigi. In un comizio alla Sorbona, il compagno Vigier ha dichiarato che la liberazione a tanti terroristi? Con ogni probabilità, gli episodi di oggi vanno interpretati come la conferma di una profonda e pericolosissima contaminazione tra certi organi del partito e l'organizzazione clandestina colonia-

rista. Un ultimo episodio sintomatico: il colonnello Faquires, comandante dei mercenari europei nel Katanga, è venuto a Parigi nei giorni scorsi e si è incontrato — in qualità di esperto dei problemi algerini, dice *Paris Presse* — con un'altra personalità governativa.

Il compagno Longo ha continuato esaminando le importanti trasformazioni politiche e sociali in corso in Italia, l'azione del monopolio operario democratico italiano per un radicale mutamento della situazione politica nel nostro Paese.

Il compagno Longo ha continuato esaminando le importanti trasformazioni politiche e sociali in corso in Italia, l'azione del monopolio operario democratico italiano per un radicale mutamento della situazione politica nel nostro Paese.

«Come si sente?» è stato chiesto ad un medico. «Si sente assai fiducioso e calmo», ha risposto il dott. Robert Vons, psichiatra ed uno degli ufficiali addetti all'addestramento degli astronauti.

### GLENN

ieri, domenica, il suo addetto personale per il lancio orbitale senza però sottoporsi alle esercitazioni più pesanti. Dopo aver fatto colazione assieme al suo «secondo», Scott Carpenter, Glenn ha ancora una volta preso posto nella cabina spaziale nella quale effettuerà il volo, per non perdere nulla della familiarità con tutti gli strumenti di bordo acquistata durante il lungo periodo di addestramento.

Nel tardo pomeriggio, ha fatto una corsa di circa 3.000 metri lungo la spiaggia e poi, dopo una leggera cena, è rimasto per qualche tempo a guardare la televisione.

«Come si sente?» è stato chiesto ad un medico. «Si sente assai fiducioso e calmo», ha risposto il dott. Robert Vons, psichiatra ed uno degli ufficiali addetti all'addestramento degli astronauti.

### 30 casi di vaiolo in Nigeria

LAGOS, 22. — Nella Nigeria orientale, a Onitsha, sono stati segnalati trenta casi di vaiolo. Nella città, che si battezza nel Niger, sono state vaccinate 30.000 persone.



LIMA — Una ragazza peruviana di 23 anni, Albina Plinedo, è stata trovata uccisa in una camera mobilitata. I sospetti della polizia si sono appuntati sul pilota commerciale inglese Peter Douglas di 28 anni, che nella notte precedente il ritrovamento del cadavere ha trascorso alcune ore con la ragazza nella sua stanza. Nella foto, in alto: il pilota mentre viene interrogato. In basso: la ragazza uccisa (Telefoto A.P. - l'Unità)

Annuncio dell'istituto del cancro di Brno

## Farmaco cecoslovacco contro la leucemia

Notevole miglioramento registrato da un giovane affetto dal terribile morbo

(Dai nostri corrispondenti)

PRAGA, 22. — Una notizia, che perciò stesso ha bisogno di precise conferme degli ambienti scientifici, è stata rivelata dall'istituto del cancro di Brno. Un sensibile miglioramento è stato registrato